

L'Accordo Stato-Regioni 59/2025: confronto tra le Regioni e Province Autonome in preparazione all'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031

Il progetto di assistenza alla formazione su sicurezza
lavoro in collaborazione con le associazioni di categoria,
l'esperienza della Regione Umbria

Gabriella Madeo

Servizio Salute Umana Animale e dell'Ecosistema (ONE HEALTH)

REGIONE UMBRIA

Bologna, 26-28 maggio 2026

Ambiente e lavoro - 36° Salone della Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Piani Mirati di Prevenzione 2022-2025

2022:
**Formazione
operatori PSAL**

2024/2025:
**Verifica e valutazione
di efficacia**

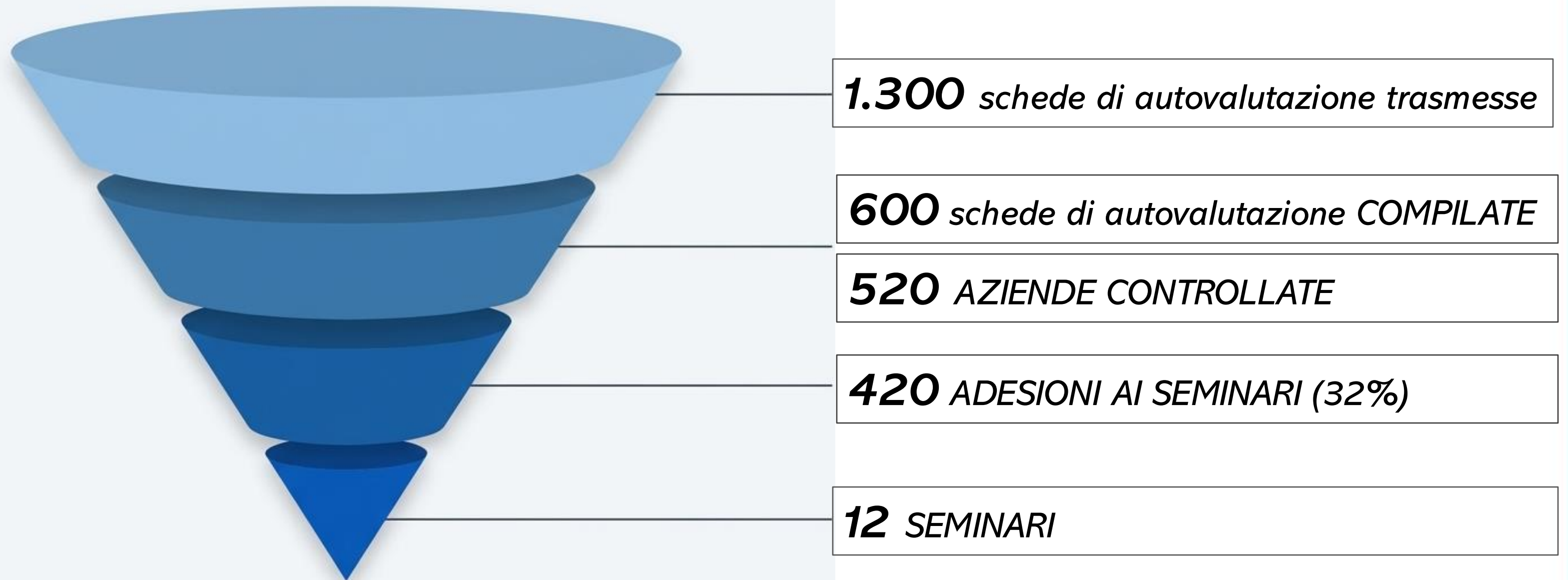


2023:
**Stesura Buone Prassi
Informazione/Formazione
Autovalutazione per PMP**

Buone Prassi



PIANI MIRATI DI PREVENZIONE



PMP con ITEMS relativi a FORMAZIONE

PMP Sicurezza del lavoro nella movimentazione merci attraverso **CARRELLI ELEVATORI** (settore **LOGISTICA E TRASPORTO MERCI**)

PMP Utilizzo in sicurezza delle **MACCHINE** nel comparto **METALMECCANICO**

PMP Controllo dell'esposizione a **SOSTANZE CHIMICHE NELLE FALEGNAMERIE**

PMP Rischio **RIBALTAMENTO MEZZI AGRICOLI**

PMP Rischio da **SOVRACCARICO BIOMECCANICO** nel comparto **LAVORAZIONI CARNI**

PMP Rischio **SLC** nel settore delle **COOPERATIVE SOCIALI** e **GDO**

LISTA DI AUTOVALUTAZIONE E CONTROLLO



RISPOSTA A o 1
Peggior



RISPOSTA B o 2
Intermedia



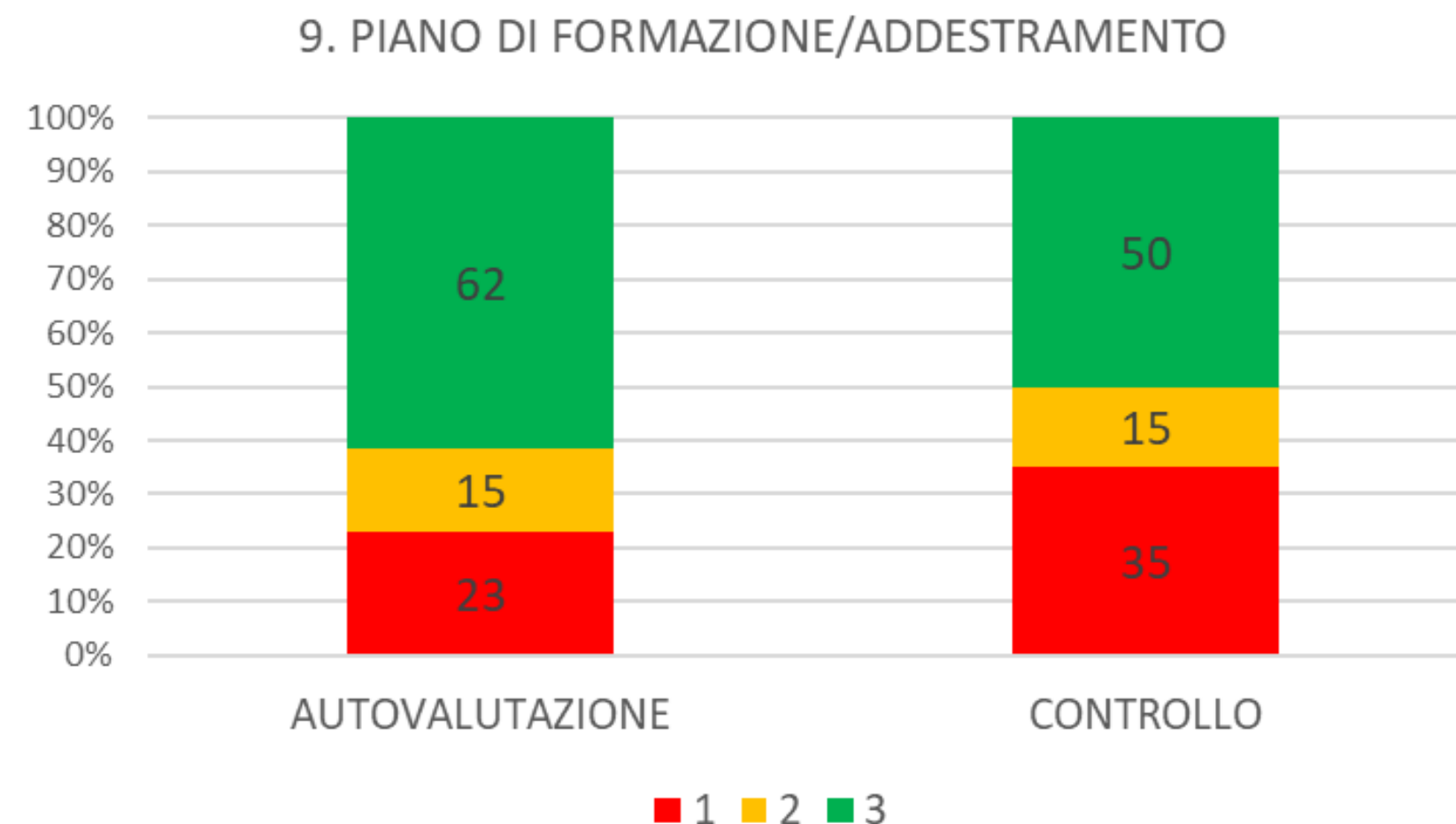
RISPOSTA C o 3
Migliore

7. In che modo i lavoratori sono stati informati e formati circa l'utilizzo di macchine/impianti? a) Attraverso generiche lezioni frontali in aula sulle condizioni d'impiego delle macchine e sulle eventuali situazioni anomale ma prevedibili che tali attrezzature possono comportare e rendendo disponibile il manuale d'uso delle macchine b) Tramite specifiche lezioni interattive che coinvolgono i lavoratori nella gestione del rischio residuo derivante dalle condizioni d'impiego delle macchine e dalle eventuali situazioni anomale ma prevedibili che tali attrezzature possono comportare e fornendo ai lavoratori apposite schede contenenti le istruzioni operative (schede o istruzioni di macchina) c) Come la precedente e con utilizzo di metodologie attive (esempio lavori di gruppo, break formativi, simulazioni, training on the job, ecc.)	Libretto d'uso e manutenzione È opportuno consegnare ai lavoratori che utilizzano l'attrezzatura il manuale d'uso e manutenzione in lingua italiana o un estratto dello stesso e predisporre una specifica "scheda macchina" che contenga l'elenco dei requisiti di sicurezza, dei controlli necessari per garantire la loro efficienza e degli interventi manutentivi che dovranno essere svolti.
8. In che modo i lavoratori sono stati <u>addestrati</u> all'utilizzo di macchine/impianti? a) Secondo quanto previsto dal manuale d'uso ed istruzione e prima dell'uso di una attrezzatura b) tramite affiancamento ad operatori esperti e/o costruttore senza alcuna evidenza documentale c) tramite affiancamento ad operatori esperti e/o costruttore e compilazione di apposita scheda di addestramento sul campo	Addestramento L'addestramento deve essere effettuato da persona esperta con alto grado di conoscenza specifica della macchina (esempio preposto), sul luogo di lavoro in particolare sulle corrette procedure (istruzione operative). Rif. scheda in Allegato 8 "Scheda addestramento sul campo"



PMP Sicurezza nella movimentazione merci attraverso i carrelli elevatori

AUTOVALUTAZIONE 26 aziende – CONTROLLO 20 aziende



9. FORMAZIONE- Le modalità organizzative del piano devono essere il più possibile chiare e complete prevedendo un **calendario di eventi** da esplicitarsi secondo date certe e modalità flessibili che possano proporre soluzioni anche in caso di giustificate assenze temporanee degli operatori interessati. E' bene **prevedere aggiornamenti periodici o nelle occasioni prestabilite** (ad es. quando viene messa a disposizione una attrezzatura di lavoro per la prima volta o quando sono previste modifiche nell'utilizzo di quelle esistenti).

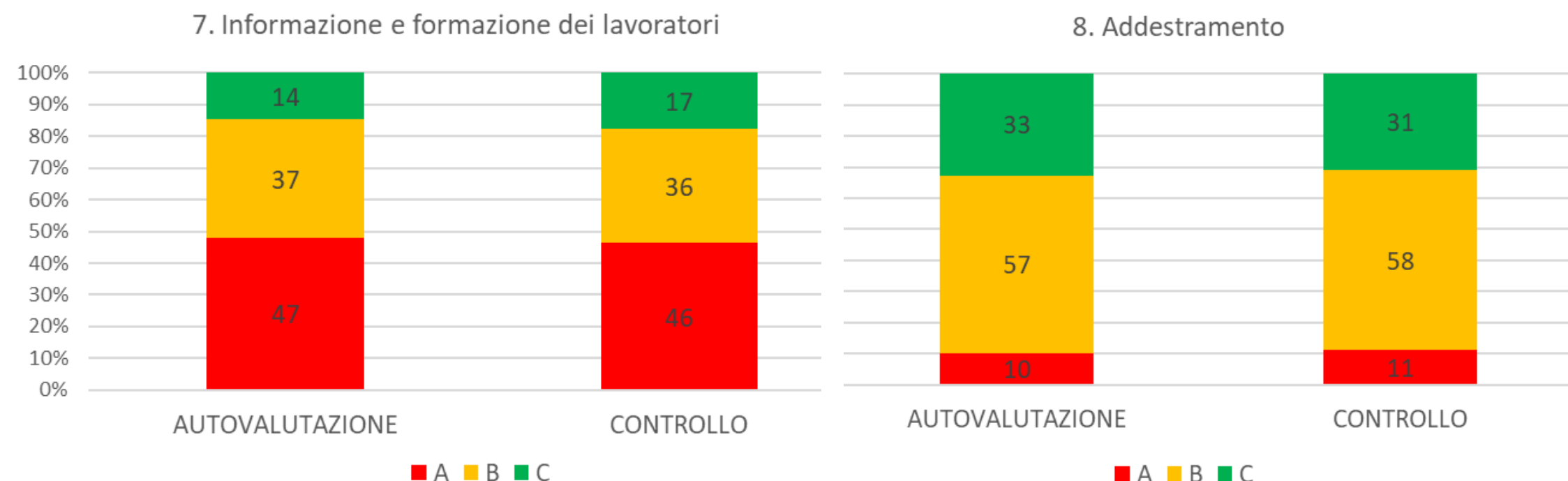
Nel 35% il programma di formazione non è calendarizzato.

Sufficiente



PMP Utilizzo sicuro delle macchine nel comparto metalmeccanico

AUTOVALUTAZIONE 49 aziende – CONTROLLO 81 aziende



Informazione e formazione dei lavoratori

La buona prassi prevede che la formazione venga effettuata con lezioni interattive, con coinvolgimento nella gestione dei R residuo, fornendo istruzioni operative e utilizzando metodologie attive (lavoro di gruppo, simulazioni etc.) che possono favorire l'apprendimento.

La massima aderenza alla buona prassi si ha solo nel 17% dei casi.

Da migliorare

Modalità dell'addestramento

L'addestramento deve essere effettuato **da persona esperta** con alto grado di conoscenza specifica della macchina (esempio preposto), **sul luogo di lavoro**, con compilazione di apposita **scheda di addestramento** sul campo.

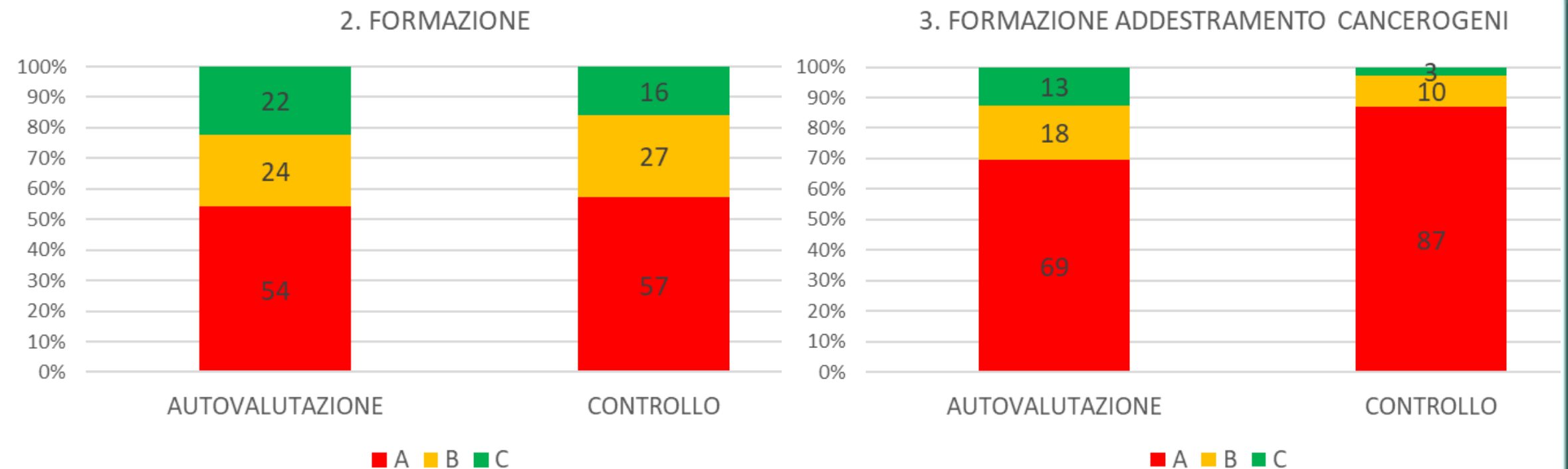
La massima aderenza si ha nel 31%, ma nel 58% si ha comunque un affiancamento da parte di operatore esperto.

Buono

AUTOVALUTAZIONE 72 aziende – CONTROLLO 70 aziende



PMP Controllo delle sostanze chimiche nelle falegnamerie



2. FORMAZIONE

il piano di formazione è redatto sulla base dei rischi specifici individuati nel DVR;

il piano di formazione ed addestramento è approvato dal DDL con indicazione dei **soggetti incaricati della sua attuazione e dei gruppi omogenei distinti in base ai rischi, con relativo scadenziario**

Vi è una **verifica dello stato di attuazione** del medesimo.

Da migliorare

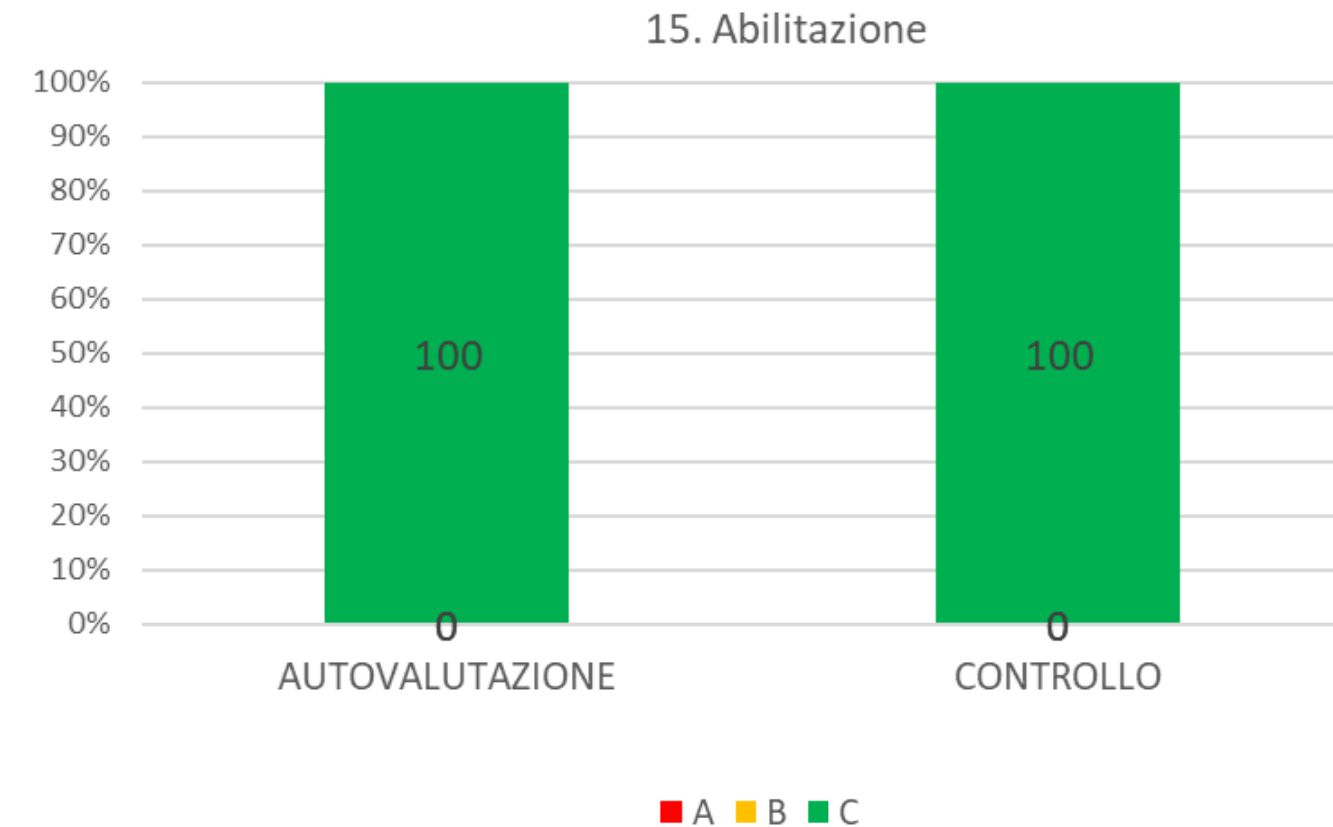
3. **FORMAZIONE ADDESTRAMENTO SPECIFICO** – vengono periodicamente effettuati **corsi di formazione specifici teorico/pratici (almeno 1 corso/anno)** finalizzati al monitoraggio costante del grado di apprendimento di procedure già in essere al contenimento del rischio chimico e/o cancerogeno.

Da migliorare

AUTOVALUTAZIONE 47 aziende – CONTROLLO 29 aziende



PMP del rischio ribaltamento da mezzi agricoli



ABILITAZIONE

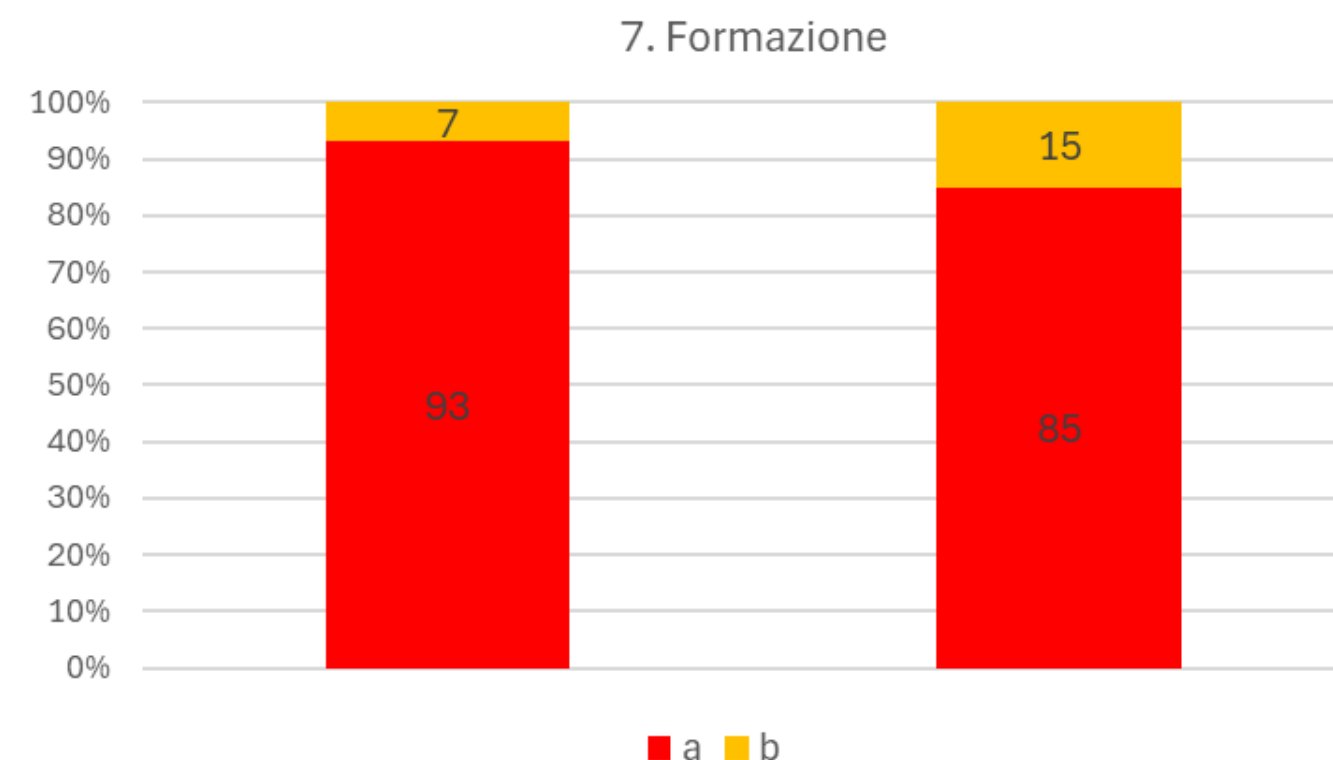
Per la guida del trattore è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, che è posseduta nel 100% delle aziende controllate.

Buono



PMP del rischio da sovraccarico nel comparto lavorazione carni

AUTOVALUTAZIONE 45 aziende – CONTROLLO 20 aziende

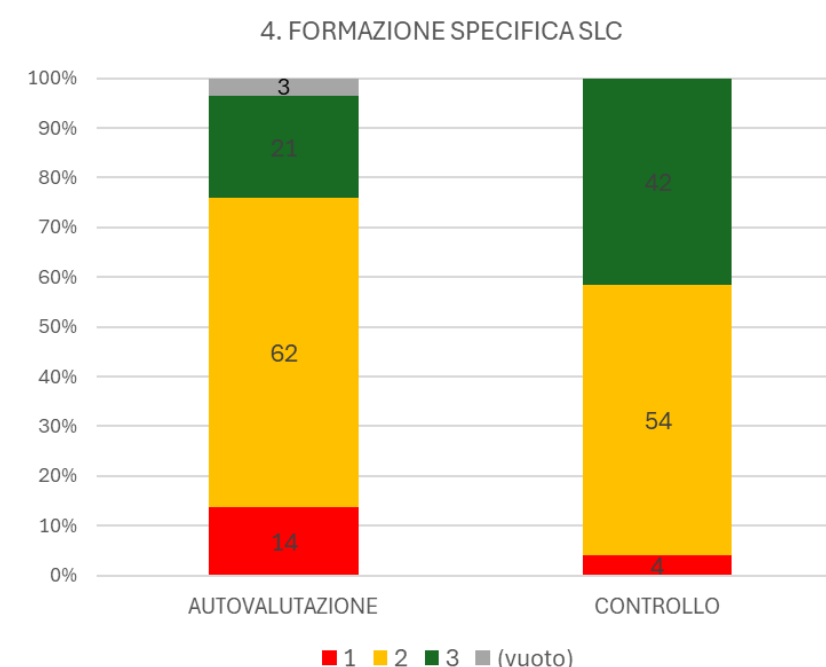


Formazione specifica/addestramento personale esposto a R SBAS e/o MMC
è buona prassi che in aggiunta alla formazione obbligatoria prevista dal D.Lgs. 81/08, vengano svolti ulteriori periodici eventi formativi/addestramento specifico, rivolti non solo ai lavoratori neo assunti, ma a tutto il personale dipendente ivi compreso i lavoratori con maggiore anzianità lavorativa al fine di evitare il reiterarsi di azioni non corrette e/o non conformi alle procedure operative aziendali.

La maggior parte delle aziende **effettua solo la formazione obbligatoria.**
Da migliorare

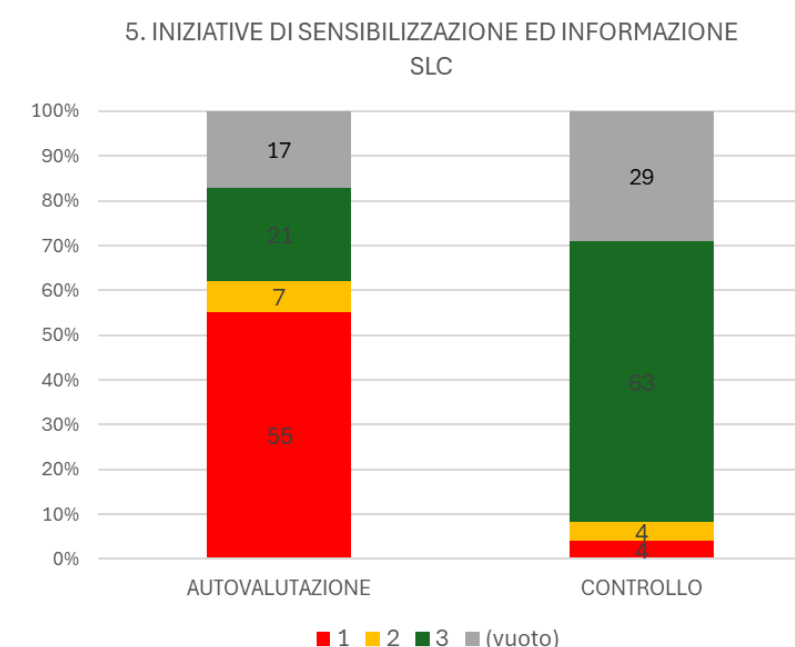


AUTOVALUTAZIONE 29 aziende GDO – CONTROLLO 24 aziende GDO



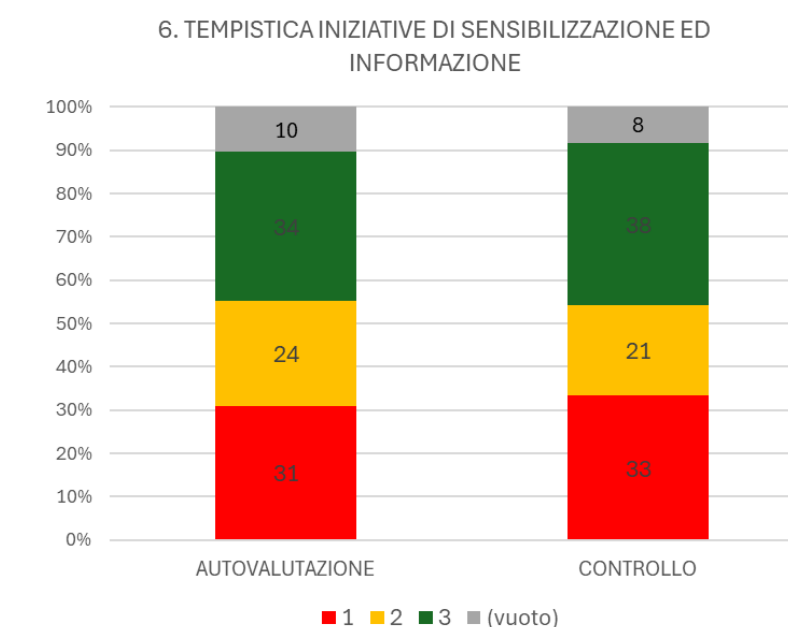
FORMAZIONE SPECIFICA SLC

La buona prassi prevede che le figure della sicurezza ricevano tutte una formazione specifica sullo SLC. Questo si verifica nel 42% dei casi, mentre nel 54% sono formate solo 1-2 figure. **Sufficiente**



INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE SLC

La buona prassi prevede che le **iniziative vengano svolte dal MC, RSPP o DL**, ciò si verifica nel 63% dei casi; Nel 4% dei casi l'informazione si realizza con opuscoli, mentre nel 4% con altre modalità (es nota in busta paga o per mail Etc) meno efficaci. Nel 29% non vengono effettuate formalmente. **Sufficiente**



TEMPISTICA INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE

In questo item la buona prassi è che l'attività di sensibilizzazione e informazione dei lavoratori **venga fatta prima della valutazione**; ciò accade solo nel 38% delle aziende controllate. **Da migliorare**

PMP del rischio SLC e di episodi di violenza nel settore delle cooperative sociali e in altri comparti a rischio



PMP del rischio SLC e di episodi di violenza nel settore delle cooperative sociali e in altri comparti a rischio

CONTROLLO 19 COOPERATIVE SOCIALI

4. FORMAZIONE SPECIFICA SLC

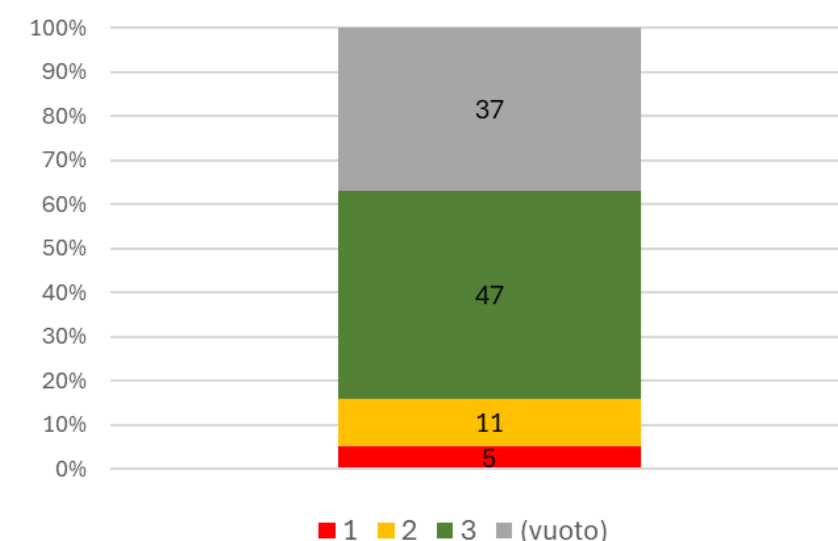


FORMAZIONE SPECIFICA SLC

La buona prassi prevede che le figure della sicurezza ricevano tutte una formazione specifica sullo SLC. Questo si verifica solo nel 26% dei casi, mentre nel 63% sono formate solo una o due figure.

Sufficiente

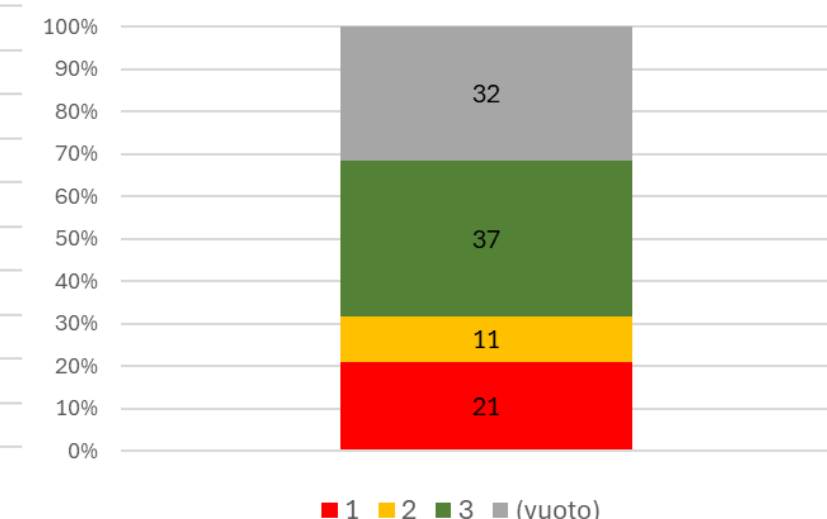
5. INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE SLC



INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE SLC

La buona prassi prevede che le iniziative vengano svolte dal MC, RSPP o DL, ciò si verifica solo nel 47% dei casi; nell'11% dei casi l'informazione si realizza con opuscoli, mentre nel 5% con altre modalità (es nota in busta paga o per mail Etc) meno efficaci. Nel 37% non vengono effettuate formalmente. **Da migliorare**

6. TEMPISTICA INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE



TEMPISTICA INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE

la buona prassi prevede che l'attività di sensibilizzazione e informazione dei lavoratori venga fatta prima della valutazione; ciò accade solo nel 37% delle aziende controllate. **Da migliorare**

PMP COMPARTO	RISCHIO	RATING	CRITICITA' RISPETTO ALLA BUONA PRASSI
<i>Logistica</i>	Carrelli elevatori	Sufficiente	Nel 35% delle aziende il programma non è calendarizzato
<i>Metalmeccanica</i>	Macchine	Da migliorare Buono	Formazione tradizionale senza uso di metodologie attive Addestramento da persona esperta
<i>Falegnameria</i>	Sostanze chimiche	Da migliorare Da migliorare	Non vi è un piano di formazione continua per prevenire il rischio Non vi è indicazione dei soggetti incaricati della formazione, no distinzione di gruppi omogenei rispetto ai rischi, no scadenziario e verifica di attuazione
<i>Agricoltura</i>	Ribaltamento mezzo	Buono	Tutti gli operatori sono in possesso di abilitazione
<i>Lavorazione carni</i>	Ergonomico	Da migliorare	La maggior parte delle aziende effettua solo formazione obbligatoria
<i>GDO e Cooperative sociali</i>	STRESS LC	Sufficiente Da migliorare Da migliorare	Non tutte le figure della sicurezza hanno una formazione specifica sullo SLC In circa 1/3 dei casi non sono state effettuate iniziative di sensibilizzazione e informazione L'attività di sensibilizzazione non precede la valutazione del rischio

Conclusioni

- ottimi risultati legati agli **obblighi abilitativi e formali** (come l'abilitazione alla guida dei trattori in agricoltura o le procedure di addestramento sulle macchine nella metalmeccanica)
- forte carenza nella **pianificazione**, nella **calendarizzazione dei corsi** e nell'adozione di **metodologie didattiche moderne**
- molte aziende tendono a limitarsi alla formazione minima obbligatoria per legge, trascurando la formazione continua (come del rischio chimico che in quello ergonomico) e la sensibilizzazione utile anche in fase di valutazione del rischio (come nel caso dello SLC)

Conclusioni

Tabella 8 Fattori di rischio per categoria e ruolo negli infortuni mortali, anni 2013 - 2022				
Categoria		Determinante	Modulatore	Totale (% di colonna)
Attività Infortunato - AI	N.	1692	403	2095
	%	80,8	19,2	47,1
Attività terzi - AT	N.	385	15	400
	%	96,3	3,8	9,0
Utensili, macchine, impianti - UMI	N.	649	204	853
	%	76,1	23,9	19,2
Materiali - MAT	N.	130	6	136
	%	95,6	4,4	3,1
Ambiente - AMB	N.	545	75	620
	%	87,9	12,1	13,9
DPI e abbigliamento - DPI	N.	70	277	347
	%	20,2	79,8	7,7
Totale	N.	3471	980	4451
	%	78,0	22,0	100,0

Tabella 9 Problemi di sicurezza fattori di rischio degli infortuni mortali, anni 2013 - 2022			
Categoria fattori	Problema di sicurezza	N.	% (per categoria)
AI (uso errato/improprio di attrezzatura o altro errore di procedura)	Azione estemporanea	946	45,2
	Pratica abituale	322	15,4
	Formazione/Informazione/Addestramento	274	13,1
	Stato di salute	46	2,2
	Dato mancante	507	24,2
	Totale	2095	100,0
AT (uso errato/improprio di attrezzatura o altro errore di procedura)	Azione estemporanea	159	39,8
	Formazione/Informazione/Addestramento	54	13,5
	Pratica abituale	49	12,3
	Problema di comunicazione	26	6,5
	Stato di salute	1	0,3
	Dato mancante	111	27,8
	Totale	400	100,0

(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale. Elaborazione su database Informo)

EFFICACIA?

